

Saluto iniziale all'Ordinario Militare

Basilica di Bonaria - Cagliari, 27 marzo 2025

Eccellenza Reverendissima, Mons. Santo Marciànò, nostro carissimo e amato Ordinario Militare per l'Italia, grazie per la sua preziosa presenza oggi in mezzo a noi.

Il Comandante di Presidio, Amm. D. Enrico Pacioni, che ringrazio, e tutti noi cappellani non soltanto speravamo, ma, conoscendola, eravamo certi che avrebbe fatto di tutto per stare ancora in mezzo a noi. Lo sapevamo perché **in questo decennio abbiamo imparato a conoscere la sua tempra, la sua tenacia, la sua profondità spirituale** e abbiamo sperimentato più volte che la sua scelta fatta a 46 anni, quando papa Benedetto XVI la nominava Arcivescovo, era già uno stile di vita: mi riferisco allo stemma episcopale che ha scelto, dove è rappresentata **l'immagine del pellicano che nutre i propri figli con il sangue che sgorga dal suo cuore**. È certamente l'immagine di Cristo, ma **è anche lo stile che Lei ci ha mostrato**, con il suo incessante e totale dono per la Chiesa e per ognuno di noi.

Grazie perché in questi anni alla guida della Chiesa castrense lei non si è mai risparmiato, ma ha fatto sentire la sua presenza affettiva e reale verso tutti. In questa diocesi, più estesa dell'Italia stessa perché supera i confini nazionali, Lei è corso dappertutto: Roma, Napoli, Modena, Milano, Capo San Lorenzo, oggi CA, domani Pratica di Mare, e poi ancora Roma, per citare solo gli spostamenti in questo mese di Marzo, poi Francia, Austria, Belgio, Ungheria, Bulgheria, Kuwait, Niger, Iraq, Afghanistan, Kosovo, Libano. **E in questo decennio del suo ministero ha visitato circa 2.750 città, percorso circa 560 mila chilometri, pari a 15 volte il giro del mondo.**

Per tutti e dappertutto ha annunciato Cristo: **le sue migliaia di omelie, discorsi, interviste, messaggi e le sue lettere pastorali hanno fatto risuonare la voce di Dio.**

La sua cordialità, il suo abbraccio hanno avvolto tutti, dal Presidente della Repubblica, al Ministro della Difesa, agli Stati Maggiori, sino all'ultimo dei soldati.

Lei ha incoraggiato il nostro operato, consolato le famiglie davanti al dramma dei nostri caduti; e quello mi ha impressionato della sua persona, se mi è concesso, lo ha riassunto e gridato durante l'intervento al Giubileo delle Forza Armate, di Polizia e di Sicurezza a Roma, lo scorso 8 febbraio: **"Il nostro Giubileo è, e deve essere, un grande grido di Pace"**. Sì, nel nostro ambiente militare, fatto di professionalità, audacia, forza, strategie e di armamenti, Lei ha sempre decisamente e coraggiosamente profetizzato la Pace, ha gridato la Pace: **"La Pace è il dono che voi portate al mondo, con il vostro servizio di difesa e cura di ogni vita umana"**.

Anche qualche giorno fa a Napoli, in occasione della celebrazione per Salvo d'Acquisto, primo venerabile dell'Ordinariato Militare, lei riaffermava: **"Viviamo un tempo difficile per tanti militari impegnati a fronteggiare guerre e nuove sfide e a rispondere ritrovando sempre nella pace il filo conduttore della vita e della storia"**.

Grazie Eccellenza.

Ma, in quell'occasione giubilare, Lei ha elevato **anche un altro grido** che vogliamo rinnovare anche oggi: è la gratitudine, è la riconoscenza a chi, vestendo una divisa, serve lo Stato e le sue istituzioni: **"La Chiesa vi grida il suo grazie"**.

Eccellenza, noi ora, visibilmente insieme in questa Basilica e a nome di tutti i nostri militari sardi, **vogliamo gridarLe il nostro Grazie, e il grazie a Dio per averci fatto camminare con Lei in questi anni.** E, nell'armonia dei cori interforze di Oristano e Cagliari e il coro della Forestale di Nuoro che animano questa liturgia, con Maria, Madonna di Bonaria, eleviamo l'inno che è anche il suo moto episcopale: *Anima Mea, Magnificat Dominum*. Sì, magnifichiamo il Signore per le meraviglie che ha operato, attraverso di Lei, nella nostra chiesa militare.

Grazie Eccellenza, grazie di cuore.